

In vista di queste circostanze, i petenti si farebbero inoltre a chiedere un assegnamento provvisorio sui fondi di sussidio.

Questa petizione dovrebbe di sua natura essere rinviata alla Commissione già creata per la riforma del catasto, e nel tempo stesso al ministro di finanze per quell'assegnamento provvisorio che crederà del caso.

Egli è perciò evidente che questa petizione, sia per l'oggetto a cui si riferisce, sia perchè la Commissione del catasto avrebbe già cominciato i suoi lavori, merita di essere spedita colla massima celerità e preferibilmente ad ogni altra.

Chiedo quindi che la Camera voglia compiacersi di dichiararla d'urgenza, e mi riservo, allorchando questa petizione sarà riferita, di dimostrare la giustezza delle domande ivi proposte.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

SELLA GREGORIO. Chiedo che la Camera voglia dichiarare d'urgenza la petizione 2996, con cui certo Matteo Bertola, di Cossato, ricorre per risarcimenti di danni cagionati dalle truppe dopo l'infausta battaglia di Novara. Penso che la Camera non opporrà la menoma difficoltà di unirla ad altre analoghe petizioni che giunsero al Parlamento da que comune di Cossato, e che vennero dichiarate d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

BOTTONE. Il comune di Venaria, colla petizione 2999, chiede che sia fatta una legge per assicurare ai Consigli comunali la pubblicità delle loro sedute. Siccome una recente promessa del signor ministro dell'interno darebbe luogo a sperare che possa essere proposta una legge a questo riguardo, così io pregherei la Camera a voler decretare d'urgenza questa petizione, acciò si possano in tempo opportuno conoscere le ragioni che vennero addotte dai petenti.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

FARINA PAOLO. La petizione 2994 è relativa a considerevoli disordini avvenuti nella costituzione della guardia nazionale del borgo di Broni. Quanto importi l'istituzione della guardia nazionale non è necessario ch'io faccia presente alla Camera. Pregherei quindi la stessa a voler dichiarare d'urgenza la citata petizione, che si riferisce ad oggetto di tanta importanza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA TASSA DI BOLLO.

PRESIDENTE. Se vi sono relazioni in pronto, do la parola ai relatori.

Non essendovene, l'ordine del giorno reca il seguito della discussione della legge sull'aumento del diritto del bollo e sulla carta bollata.

Ieri il deputato Gandolfi propose un emendamento all'articolo 1, che fu appoggiato sul finire della seduta.

Ora lo rileggo, onde la Camera ne abbia cognizione perfetta, indi si procederà alla discussione del medesimo.

« A cominciare dal giorno 1850 il prezzo della carta filigranata che si vende dal Governo, munita del bollo ordinario, a mente dell'editto 5 marzo 1836, sarà riscosso coll'aumento sulle qualità in detto editto stabilite, come segue :

« Per la carta di commercio in ragione del doppio.

« Per quella di dimensione in ragione del terzo.

« Nella carta di commercio s'intende compresa la carta a centesimi 50 per le polizze diverse.

« È pure aumentato del doppio il diritto di bollo stabilito sulla vendita delle carte e tarocchi, contemplato nelle regie patenti 8 febbraio 1854. »

L'emendamento del deputato Gandolfi comprende due articoli, il 1° ed il 2° della Commissione ; epperò, dopo questo articolo che ho testè letto, il quale terrebbe luogo dell'articolo 1° della Commissione, egli surrogerebbe poi come 2° articolo a quello della Commissione l'articolo 2° del progetto ministeriale, il quale è così concepito :

« Per il bollo straordinario o *visto per bollo* tanto della carta di commercio che della carta di dimensione, il diritto sarà riscosso nelle graduazioni e nelle qualità stabilite dall'articolo 5 di detto editto, coll'aumento del terzo » o del doppio, come nell'articolo precedente.

GANDOLFI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Gandolfi ha la parola.

GANDOLFI. Signori, ho chiesto la parola per completare lo sviluppo del mio emendamento.

È penoso per me il trovarmi solo in questo recinto a sostenere un sistema di percezione forse non troppo in armonia coi principii odierni, ma che pure ha 36 anni di esistenza fra noi, esistenza conservatagli da persone di me più competenti, per quante variazioni s'iansi fatte nella materia in questo intervallo, e che vi ho proposto perchè l'esperienza me ne ha dimostrato l'opportunità.

Ieri vi ho accennato gli inconvenienti che ponno accadere dalle frazioni di tassa, dallo allargare la facoltà del *visto per bollo* senza controllo, e questi sono veri pericoli, e dagli incagli che il metodo della Commissione può arrecare alla correntezza delle operazioni commerciali, non che alla convenienza dei segreti di famiglia. Vi ho dimostrato senza fatica il mio più favorevole all'erario del progetto del Ministero, eguale in risultato, anzi forse maggiore sino a 24 mila lire a quello della Commissione, e finalmente poco al disotto del medesimo per le somme eccedenti quest'ultima.

Il mio dovere l'ho adempito, son certo di essere approvato dagli uomini speciali, così avessi saputo ben sviluppare le mie idee! Queste abbandono al giudizio della Camera, ed alle meditazioni di quegli onorevoli ai quali forse non torna gradito l'articolo 4 del progetto della Commissione. Aggiungerò infine che, qualora si volesse favorire il piccolo commercio, non avrei difficoltà di ammettere dei bolli a 10 e 20 centesimi per cambiali di 100 e 200 lire.

In quanto poi a ciò che concerne le carte e i tarocchi, siccome da qualcuno mi è stato osservato che l'aumento, anzichè profittare all'erario, potrebbe incoraggiare il contrabbando di carte estere, perciò ne ritiro la proposta di accrescimento.

SELLA GREGORIO. Domanderò al signor commissario regio od al signor relatore se accettano questa nuova redazione o proposta del deputato Gandolfi ; nel cui caso affermativo, raggirandosi la proposta pressochè su nuove basi, io instarei che fosse rimandata alla Commissione, ed acciò anche avessimo noi il tempo di studiarla, tanto più che ieri pochi hanno potuto intendere le osservazioni su cui appoggiava la sua redazione lo stesso onorevole deputato Gandolfi. Lo confesso francamente, per quanta attenzione ieri vi abbia prestato, la fievole voce dell'oratore mi ha impedito di intenderlo.

ARNULFO, commissario regio. Il Governo non accetta tale emendamento.

MANTELLI. Prima di passare alla votazione dell'emenda-